

Comunicato stampa dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali
Vienna/Roma, 10 novembre 2014

I diritti fondamentali lungo le frontiere dell'UE: le relazioni dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali mostrano le sfide future

Due nuove relazioni dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) presentano la situazione in materia di diritti umani lungo le frontiere aeree e terrestri dell'UE dove è possibile che avvenga il primo ingresso dei richiedenti asilo nonché delle vittime della tratta ai fini dello sfruttamento lavorativo e sessuale e per il prelievo di organi. Le relazioni si basano su una ricerca condotta presso cinque aeroporti e sei importanti valichi di frontiera terrestri e dimostrano le potenziali violazioni dei diritti fondamentali lungo le frontiere dell'UE. Insieme alla relazione precedente della FRA sui diritti fondamentali lungo le frontiere marittime meridionali dell'UE, tali studi descrivono il trattamento delle persone che entrano nell'Unione europea e formulano suggerimenti per garantire un migliore rispetto dei loro diritti umani.

"Le frontiere dell'UE sono il primo punto di contatto con il mondo esterno. È qui che inizia l'obbligo di rispettare i diritti fondamentali dell'UE" afferma il direttore della FRA, Morten Kjaerum. "Qualsiasi azione intrapresa dall'UE per contribuire alla gestione delle proprie frontiere esterne deve rispettare i diritti fondamentali. Fare in modo che questi ultimi facciano parte delle valutazioni Schengen per il controllo di frontiera, costituisce già un passo avanti nella giusta direzione. I problemi di sicurezza alle frontiere non devono ostacolare il rispetto dei diritti fondamentali che devono rappresentare il nucleo della gestione moderna e integrata delle frontiere".

Le due nuove relazioni mostrano una serie di questioni che riguardano i diritti fondamentali dei cittadini extra-UE che arrivano nell'Unione. Alla luce di tali risultati, la FRA avanza una serie di proposte per migliorare la salvaguardia dei diritti fondamentali lungo i confini dell'UE rivolte ai responsabili politici dell'Unione e nazionali, all'agenzia UE di gestione delle frontiere Frontex e ai funzionari operativi che lavorano alle postazioni per la verifica di frontiera. Per esempio:

- alcuni passeggeri hanno giudicato le guardie di frontiera poco collaborative, rigide e verbalmente ostili, sebbene ricevano istruzioni per un trattamento professionale e rispettoso. Gli Stati membri dell'UE, pertanto, dovranno adottare misure efficaci per **far fronte a gravi forme di comportamento irrispettoso nei confronti dei viaggiatori**;
- meno della metà delle guardie di frontiera aeroportuali ha affermato di aver fornito informazioni alle persone sottoposte a dettagliate verifiche di frontiera sul perché di tali verifiche. Oltre due terzi hanno altresì affermato di non comunicare alle persone cui è negato l'accesso nell'UE dove ricevere assistenza legale. Le guardie di frontiera devono fornire a tutti i viaggiatori **informazioni tempestive e adeguate** al momento delle verifiche dettagliate o

qualora venga loro negato l'accesso. Gli Stati membri dovrebbero, altresì, essere più attivi nella promozione dell'apprendimento delle lingue da parte delle guardie di frontiera per attuare efficaci meccanismi di interpretariato ai valichi di frontiera;

- presso i valichi di frontiera terrestri, due guardie su tre hanno affermato di non avviare una procedura di asilo neanche nei casi in cui il viaggiatore dichiara che la propria vita o la propria libertà sarebbe in pericolo in caso di ritorno nel paese che ha lasciato. Presso gli aeroporti, solo il 22% delle guardie di frontiera aveva ricevuto una guida scritta per l'individuazione delle potenziali vittime di tratta. Le guardie di frontiera, pertanto, necessitano di una **migliore formazione e sensibilizzazione** per riconoscere i richiedenti asilo o i migranti vittime di tratta. Le autorità preposte alla gestione delle frontiere dovrebbero altresì garantire la presenza di procedure e la disponibilità di corsi di formazione per le guardie di frontiera che si occupano di minori;
- le strutture per i migranti a cui è stato negato l'accesso o che sono arrivati senza documenti spesso non sono adeguatamente attrezzate, anche se è possibile che questi vi siano trattenuti per diverse ore e, in alcuni aeroporti, per diversi giorni. Gli Stati membri devono garantire che le **strutture** in cui vengono accolte le persone a cui è stato negato l'accesso all'UE **soddisfino le necessità fondamentali**, compresa la distribuzione di cibo e di acqua.

La **conferenza** annuale della FRA **sui diritti fondamentali**, al via in data odierna, quest'anno è dedicata al tema dei diritti fondamentali e della migrazione verso l'UE. Oltre alla gestione delle frontiere, durante la conferenza verranno dibattute questioni come la tutela dei minori, l'integrazione dei migranti e la crescita, in alcune zone, del razzismo contro i migranti. I partecipanti discuteranno altresì delle sfide presentate dalle recenti pressioni alle frontiere esterne dell'UE per i paesi di accoglienza e delle modalità per far fronte alla situazione. Per il [programma](#) e l'elenco dei partecipanti, visitare il sito della conferenza.

Per scaricare le relazioni complete:

- [Fundamental rights at airports: border checks at five international airports in the European Union \(Diritti fondamentali negli aeroporti: verifiche di frontiera in cinque aeroporti internazionali nell'Unione europea\)](#)
- [Fundamental rights at land borders: findings from selected European Union border crossing points \(Diritti fondamentali lungo le frontiere terrestri: risultati dei valichi di frontiera selezionati\)](#)

Per ulteriori informazioni, contattare il gruppo per le comunicazioni della FRA

E-mail: media@fra.europa.eu / Tel.: +43 1 580 30 642

Note ai redattori:

- La ricerca sul campo per la relazione sulle frontiere aeroportuali è stata condotta presso gli aeroporti Charles de Gaulle (Francia), Fiumicino (Italia), Francoforte (Germania), Manchester (Regno Unito) e Schiphol (Paesi Bassi).

- La ricerca sul campo sulle frontiere terrestri è stata condotta presso El Tarajal e Ceuta (Spagna/Marocco), Kapitan Andreevo (Bulgaria/Turchia), Kipi (Grecia/Turchia), Medyka (Polonia/Ucraina), Röske (Ungheria/Serbia) e Vyšné Nemecké (Slovacchia/Ucraina).
- Per ulteriori informazioni sul lavoro della FRA nel campo dell'asilo, della migrazione e delle frontiere, comprese le relative pubblicazioni, consultare il [sito web della FRA](#).